



C' è una forza motrice più forte
del vapore, dell' elettricità
e dell' energia atomica: la volontà."

Albert Einstein



Gender gap
Parigi, città dell' amore
Ascolta il tuo cuore e la professionalità!
Panarea, meta 2023?

ANNO XVIII
Numero II
FEBBRAIO 2023



Qr Index

- 3 Editoriale
- 4-5 Panarea, meta 2023?
- 6-7 Ascolta il tuo cuore, con
"professionalità"
- 8-9 Dove inizia l'arte e dove fi-
nisce?
- 10-11 Gender gap nella scienza
- 12- 13 Crescita, libertà, futuro e
felicità
- 14-16 Parigi: tappe insolite e
consigli per viaggiatori
- 17- 19 Iran, cosa sta succedendo?
- 20- 21 Cinema, vera arte?
- 22-23 La Shoah raccontata dal
cinema
- 24-27 *Immigration en France*
- 28-29 I.A nuove tendenze
- 30-31 Body positive
- 30-31 Quatargate, infetti alla radice
- 32-36 Una terrazza sul cosmo
- 37-39 Processo a Galileo
- 40 Khalil Gibran

Editoriale

Primo mese dell' anno secondo il calendario gregoriano, Gennaio deve il suo nome al dio romano Giano, la cui statua si riponeva alle porte e nelle vicinanze dei ponti, simbolicamente a rappresentare una forma di passaggio, come oggi Gennaio è il passaggio tra l' anno passato e il nuovo.

Nel primo calendario dei Romani, che era su base lunare, Gennaio non esisteva, questo perché i latini prima di allora consideravano l' inverno un periodo unico, senza mesi. Fu infatti Numa Pompilio, secondo dei sette re di Roma, a introdurre per primo, gennaio e febbraio. Successivamente, la riforma introdotta da Giulio Cesare nel 45 a.C., che trasformò l' anno lunare in solare, fece di gennaio il primo mese dell' anno. Gennaio è rappresentato interamente dall' inverno, infatti storicamente veniva chiamato "mese del gelo" . Gennaio si conclude con i "giorni della merla" , ossia gli ultimi giorni del mese considerati i giorni più freddi dell' anno. Secondo una leggenda il nome di questi tre giorni deriva da una merla, in origine bianca, che per ripararsi dal freddo si rifugiò dentro un camino dal quale emerse il primo febbraio tutta nera a causa della fuliggine. Un' altra particolarità è il Blue Monday, considerato il giorno più triste dell' anno, che cade il terzo lunedì del mese. In questo caso, tuttavia, non conosciamo la vera ragione di questo fenomeno. In passato, il mese di Gennaio era dedicato ai lavori manuali di costruzione e di riparazione di attrezzi agricoli o alla realizzazione di utensili. La vita in questa fase dell' anno era così dura da mettere a rischio la sopravvivenza della popolazione, se il raccolto agricolo non era stato sufficientemente produttivo; poteva essere difficile infatti da superare non essendoci il cibo necessario. Per questo, si attendeva con ansia un nuovo periodo più favorevole per il raccolto. Gennaio è un mese ambiguo, sospeso tra passato e futuro, come il dio che gli dà il nome. È il momento del grande freddo, ma anche quello che apre le porte alla primavera e alla rinascita della natura, proprio per questo suscita tanta curiosità e speranza in un anno felice e produttivo. Gennaio è il mese della ripartenza e della rinascita, il mese che apre un lungo percorso lungo 12 mesi, ricco di aspettative.

Viola Ferrara

Panarea, meta 2023?

Carlotta Ugolini

Panarea, una piccola isola dell' arcipelago delle Isole Eolie, è un luogo unico e indimenticabile dove poter passare le vacanze estive . Nonostante le sue piccole dimensioni, solo di 3,5 km², ci sono molte cose da fare e vedere. Infatti, l' isola è meta, ogni anno, di centinaia di visitatori che arrivano da tutto il mondo per ammirare la sua bellezza e il suo fascino inimitabile.

Dove si trova?

Panarea è una delle isole che fanno parte dell' Arcipelago delle Eolie, al largo delle coste siciliane. Dello stesso arcipelago fanno parte anche Lipari, Salina, Stromboli, con l' isolotto di Strombolicchio, Filicudi e Alicudi. Come le altre isole dell' arcipelago, anche Panarea è nata dalle eruzioni di un bacino vulcanico.

La più grande delle isole Eolie è la vicina Lipari e, dal punto di vista amministrativo, come le altre isole dell' arcipelago, Panarea fa capo proprio a quest' ultima.

Dunque, andiamo a scoprire meglio questa bellissima isola delle Eolie, e vediamo insieme quali sono le 4 cose da vedere a Panarea.

1. SAN PIETRO

San Pietro è il punto di sbarco e centro abitato principale dell' isola. Inoltre, è sede di quasi tutte le attività turistiche e della vita mondana dell' isola. A San Pietro, quindi, troverete molti ristoranti tipici, il porto e, lì vicino, una sorgente termale in prossimità della Punta Peppemaria. Il centro di San Pietro ospita anche negozi, locali e manifestazioni sportive e culturali. Infine, sempre nel cuore del borgo, troverete anche il Museo Archeologico eoliano "Luigi Bernabò Brea" e, a pochi passi, potrete visitare anche la chiesetta di San Pietro, patrono protettore dell' isola e dei pescatori.

2. UN TREKKING SULL' ISOLA

Partendo dal piccolo centro abitato, un antico sentiero conduce verso la cima dell'isola che, con i suoi 421 m. costituisce la vetta più alta dell' isola. Il versante occidentale circondato dai suoi splendidi panorami sembra precipitare a picco sul mare. Si cammina tra la bassa vegetazione composta da cisti, piccoli arbusti di erica e lentisco, ginestre e altri elementi tipici della macchia mediterranea e, una volta in cima, è possibile osservare uno splendido panorama: dagli scogli più vicini al più maestoso dei vulcani dell' arcipelago, lo Stromboli. La discesa, sull'altro versante, conduce in direzione dell'antico villaggio preistorico di Capo Milazzese e la suggestiva baia di Calajunco.

3. IMMERSIONI A PANAREA

Un soggiorno a Panarea sarà un sogno ad occhi aperti per tutti gli sportivi e gli appassionati dello snorkeling e del diving. Da soli, romanticamente in coppia o con un gruppo di amici, esplorare le profondità del mare che cinge l' Isola di Panarea sarà per voi un' esperienza unica ed impareggiabile. Se amate lo snorkeling, immergetevi nelle splendide acque di Cala Junco, Lisca Nera e Lisca Bianca ed in quelle che abbracciano gli isolotti di Basiluzzo e Dattilo. Gli spiriti ancora più avventurieri, invece, non potranno perdersi un' immersione presso lo Scoglio di Spinazzola o ammirare il relitto di Lisca Bianca, uno dei suggestivi resti di una nave dispersi nei fondali delle Isole Eolie. Entrambe consigliate anche ai meno sportivi. Uno dei centri disponibili per queste attività è il centro "Amphibia" , il cui staff è composto anche da esperti biologi marini. Il centro propone fantastiche immersioni in tutto l' arcipelago, adatte ai subacquei di tutti i livelli.

4 RAYA PANAREA

Parlando della vita serale, Panarea, in quanto isola piccola, offre ovviamente poche risorse ma tutte molto valide. Ne è un esempio il *Raya* che è una discoteca storica molto importante e conosciuta nell' isola, dove la sera dopo cena potrete recarvi insieme ai vostri amici per un po' di divertimento e ascoltare buona musica. Nei mesi di luglio ed agosto, in particolare, il locale ospita sempre *special guest* che si esibiscono per il pubblico. Se siete giovani e in un gruppo di amici, questa è una tappa che dovrete assolutamente visitare!



ASCOLTA IL TUO CUORE CON "PROFESSIONALITÀ"

Camilla
Magaraci

Un salone colmo di ragazzi, tanti professionisti e molti progetti. Tutti uniti per parlare di futuro. Ecco, in sintesi, quanto accaduto venerdì 13 gennaio presso la nostra scuola, Istituto Marcelline Tommaseo: la Fiera delle Professioni, un evento pensato per mettere in dialogo studenti e mondo del lavoro.

La giornata è stata organizzata in modo ordinato e ottimale. C' erano degli slot di orari a partire dalle 12.00 per le classi di tutti gli indirizzi: linguistico, scientifico e Itet (Istituto Economico). Il primo turno era per le classi terze, a seguire le quarte e le quinte.

Arrivati nel salone, abbiamo espresso alla referente PCTO (ossia l' esperienza in passato chiamata Alternanza Scuola Lavoro) le nostre preferenze di studi e percorsi universitari; la specialista ha poi indirizzato ognuno di noi allo stand più adeguato alle nostre esigenze. I banchetti e gli spazi erano occupati da genitori e parenti di studenti e professori. A seconda dei propri interessi, ognuno di noi sceglieva da chi andare per poter ascoltare le esperienze di persone che, impegnate in diversi settori lavorativi, hanno già passato quello che noi vivremo tra qualche anno.

Ovviamente la domanda che più tormenta noi giovani adulti è proprio quella sul nostro futuro e su ciò a cui aspiriamo. La verità è che noi, forse per la prima volta, stiamo vivendo tutti i sogni, dubbi, incertezze che accompagnano le scelte importanti, ossia quelle che impattano sulle nostre vite.

Non è semplice decidere cosa fare dopo il diploma, lo sappiamo, ma proprio per questo è importante porsi i quesiti giusti per prendere una decisione che riduca al minimo (per quanto possibile) il rischio di ripensamenti futuri.

Sì, ci sono i consigli dei professori, le aspettative dei genitori, le influenze degli amici, tutte dinamiche che contribuiscono a creare caos nei nostri pensieri, ma la risposta è solo ed esclusivamente dentro di noi, e credo che avere spunti reali su cui riflettere possa far insorgere in noi un processo di introspezione nel quale devono venire a galla i nostri piani di vita ma soprattutto le nostre passioni.

Credo che alla nostra età prendere una decisione sulla quale baseremo gran parte della nostra vita si molto complicato. Non esiste una scelta giusta in assoluto e non ci sono ricette per creare il contesto perfetto. Ognuno di noi è diverso dagli altri, per questo ognuno può raggiungere un obiettivo attraversando percorsi diversi e guardando al problema da diverse angolazioni e prospettive.

Credo che questa fase di orientamento debba essere preceduta da un percorso personale e di esame interno. Innanzitutto la cosa importante è porsi tante domande, valutando le nostre passioni, i nostri desideri e ciò che



pensiamo possa renderci felici in un futuro ormai prossimo. Un altro fattore molto importante che può condizionarci in modo positivo è una raccolta di informazioni e di percorsi che altri prima di noi hanno svolto. Se nella fase di raccolta abbiamo trovato informazioni che ci hanno particolarmente colpito o affascinato, questo è il momento giusto per approfondirle. In che modo? Ad esempio, cercando di capire se l'Università a cui abbiamo pensato possa offrire la possibilità di visitarla e di poter parlare con qualcuno che ha già intrapreso questo percorso. Solo alla fine di questo viaggio all' interno di noi stessi, possiamo prendere una decisione saggia, pur sapendo che durante questo percorso possa diventare necessario cambiare rotta.



Credo che la cosa importante da considerare sia il nostro cuore che per la maggior parte delle volte fa emergere il meglio per noi.

Detto questo penso davvero che la fiera delle professioni abbia aiutato molti ragazzi a schiarirsi le idee, su quali possano essere effettivamente i percorsi universitari e alcune carriere.

DOVE INIZIA L' ARTE E DOVE FINISCE?

Greta Barbieri

L' arte è una di quelle cose che, anche se sappiamo cos' è, non sapremmo definirla con le parole. Non è difficile fare esempi di opere d' arte, come per esempio la Nascita di Venere di Botticelli, la Divina Commedia di Dante, Requiem di Mozart, e la lista scorre fino all' infinito.

Siamo tutti artisti

L' arte può fare parte integrante della nostra vita, in modi diversi. C' è chi impara a suonare uno strumento, per suonare i brani della musica che ama o per suonare con gli amici. C' è chi si iscrive a un corso di disegno, chi ama andare a vedere le opere d' arte nei musei della propria città. C' è chi è appassionato di cinema o di teatro, chi è appassionato di lettura. Nella vita di ognuno, queste pratiche artistiche possono svolgere un ruolo importante. Si può dire che siamo tutti un po' artisti, certi più di altri, ma è senz' altro vero che l' arte, in svariate forme, è una parte integrante nella vita di tutti, dove possiamo comunicare tutto ciò che vogliamo senza alcuni limiti.



Cos' è l' arte

L' arte è un linguaggio che utilizza l' uomo per tentare di trasmettere la sua interiorità, è colui che gli dà un significato, colui che deve essere anche capace di interpretare e comprendere questo linguaggio complesso, per poi capire anche il significato dato ad altre opere d' arte. Per questo non esiste una interpretazione unica al linguaggio artistico, poiché ogni artista ci fa vedere il mondo attraverso lenti diverse rispetto alle nostre.

A questo punto mi domando; quando e come un' opera d' arte viene riconosciuta come tale? Quando viene riconosciuta e diventa fonte di ispirazione per altri artisti, o da vita ad un nuovo genere artistico, aumentando così la sua fama. Questo significa che l' artista che l' ha creata è riuscito a trasmettere il suo significato più nascosto.

Wo fängt Kunst an, wo hört sie auf?

Kunst ist etwas, das, obwohl wir wissen, wovon wir sprechen, mit Worten schwierig zu definieren ist. Es ist nicht schwer, Beispiele von Kunstwerken zu finden, z.B. "Die Geburt der Venus" von Botticelli, "die Göttliche Komödie" ; von Dante, "Requiem" von Mozart, u.s.w.

Wir sind alle Künstler

Kunst kann auf unterschiedliche Weise ein integraler Bestandteil unseres Lebens sein. Es gibt Leute, die ein Instrument spielen lernen, um ihre Lieblingsmusik zu spielen oder auch mit Freunden zu spielen. Leute, die einen Zeichenkurs besuchen, Leute, die mögen, Kunstwerke in den Museen ihrer Stadt zu bewundern und noch Leute, die sich für Filme oder Theater interessieren und, die lesen lieben. Im Leben jedes Menschen können diese Aktivitäten eine wichtige Rolle spielen. Man kann sagen dass wir alle Künstler sind, einige mehr als andere. Die Tatsache ist, dass Kunst ein integraler Bestandteil im Leben aller ist, wo wir alles zeigen können, was wir wollen, ohne Einschränkungen.

Was ist Kunst?

Kunst ist eine Sprache, die der Mensch benutzt, um sich auszudrücken, die eigene Innerlichkeit zu äußern. Er ist derjenige, der ihr Bedeutung gibt, aber auch derjenige, der die komplexe Sprache der Kunst interpretieren soll, um die Bedeutung von Kunstwerken verstehen zu können. Aus diesem Grund gibt es keine einzigartige Interpretation der künstlerischen Sprache, weil jeder Künstler uns die Welt durch andere Linsen als unsere zeigt.



Man kann sich aber fragen: Wann und wie wird ein Kunstwerk anerkannt? Wenn es anerkannt und Inspiration für viele wird, oder eine neue Kunstbewegung schafft, indem es seine Popularität erhöht. Das bedeutet, dass der Künstler das Ziel erreicht hat, seine verborgene Bedeutung mitzuteilen.

IL GENDER GAP NELLA SCIENZA

Alessia Fantin

Per affrontare questo argomento sono state intervistate tre scienziate a cui sono state poste 4 domande. Le scienziate sono:

Roberta Bettinetti

Biologa, laureata in scienze biologiche e ha fatto un dottorato in scienze degli invertebrati. Professore associato all' università degli studi dell' Insubria, si occupa di ecologia.

Ginevra Boldrocchi

Ricercatrice presso l' università degli studi dell' Insubria. Ha studiato biologia all' università statale di Milano. Ha eseguito una laurea magistrale in biodiversità ed evoluzione biologica. Successivamente ha seguito un master di biologia marina negli Stati Uniti.

Carlotta Santolini

Dottoranda all' Università degli studi dell' Insubria, attualmente sta facendo il dottorato nazionale sul cambiamento climatico e lo sviluppo sostenibile. Laureata, prima in biologia, poi in biologia marina ad Ancona.

Secondo voi il gender gap è un problema noto?

Roberta Bertinetti afferma che il gender gap sia una problematica assolutamente nota ma che a nessuno interessa, Ginevra Boldrocchi aggiunge che secondo lei questa situazione deriva dal fatto che gli uomini storicamente hanno sempre lavorato mentre invece le donne tendenzialmente dovevano stare a casa a crescere i figli, per cui l' inserimento delle donne nel mondo del lavoro è, probabilmente ancora visto come un ruolo secondario, marginale rispetto all' uomo.

Anche voi sostenete che gli uomini siano più portati per la scienza rispetto alle donne?

Roberta Bettinetti non si trova d' accordo con l' affermazione e risponde dicendo "vorrei proprio sapere chi sostiene questa cosa innanzitutto" Carlotta Santolini la affianca e afferma che nel suo laboratorio sono tutte scienziate donne.

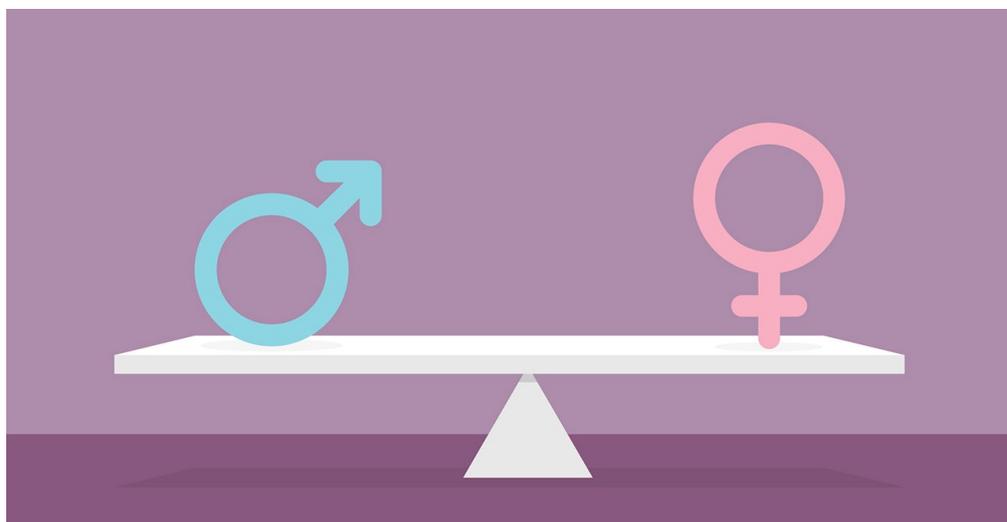
Ginevra Boldrocchi si associa a Carlotta dicendo che lei lavora con gli squali balena in Djibouti, e molte sue colleghe che lavorano in diverse parti del mondo come in California o in Madagascar sono anch' esse delle donne. Perciò tutte e tre non sostengono l' affermazione che dice che gli uomini siano più portati delle donne per la scienza.

Anche nell' ambito scientifico della ricerca è presente il gender gap?

Roberta Bettinetti facendo una riflessione dice che nella sua realtà attuale, tutti gli apici sono degli uomini; Carlotta invece racconta che secondo lei per gli uomini è più facile andare avanti, infatti, talvolta le persone si stupiscono quando una scoperta viene fatta da una donna o quando essa manda avanti una ricerca.

Nella vostra carriera lavorativa avete riscontrato dei problemi di discriminazione?

Roberta Bettinetti afferma che nella sua carriera è successo che degli uomini hanno assunto delle posizioni che avrebbe dovuto acquisire lei, e la cosa si sta verificando anche in questo momento... Carlotta Santolini racconta di fare spesso delle ricerche sui pescherecci con dei pescatori durante la notte, e dice di rendersi conto che i pescatori non parlano direttamente con lei guardandola negli occhi ma guardano i suoi colleghi uomini, i quali poi le riferiscono quanto detto. Ginevra Boldrocchi ci fa sapere che a lei si sono verificati episodi di discriminazione diverse volte, soprattutto per il fatto che lei lavora in un ambito prettamente maschile e nota in particolare modo la differenza di approccio delle persone in base al fatto che tu sia un ricercatore uomo o una ricercatrice donna.



CRESCERE

LIBERTA' , FUTURO E FELICITA'

Caterina Cajola

Qual è l'età più bella? Spesso si sente di dire che sia proprio quella degli anni del liceo, o comunque quelli della gioventù ed io sono pienamente d'accordo, nonostante ritenga che ogni momento della vita abbia il suo fascino. Ormai sei abbastanza grande da capire come giri il mondo, però allo stesso tempo non hai così tante responsabilità come gli adulti. In più è il momento della grande scelta: "Cosa faccio dopo la scuola?". Questa trovo sia la domanda più affascinante che ci sia perché ti fa sentire libero.

Insomma hai la vita nelle tue mani e puoi finalmente scegliere cosa voler essere e a cosa ti dedicherai con tutte le tue forze. Co-



me poter aiutare la società, ma allo stesso tempo essere felice. Forse questa è la cosa che lo rende più attraente: devi trovare la "tua strada della felicità". Ovviamente non è facile e spesso si hanno mille dubbi e incertezze. In aggiunta ci sono i genitori che spingono affinché i figli si assicurino un buon futuro. Tuttavia crescere vuol dire anche ritagliarsi il proprio spazio nel mondo e sicuramente la parola "indipendenza" spesso fa sognare: la si vede come una boccata d'aria fresca e come la possibilità di emanciparsi. D'altra parte, tal volta vuol dire anche allontanarsi dalla propria città, dagli amici e soprattutto, dalla propria famiglia.

E senza dubbio questo rende insicuri perché fino al giorno prima eravamo abituati a tornare a casa e trovare la mamma che ci chiedeva: “Raccontami, com’ è andata oggi a scuola?” . Ma nella vita spesso il treno passa una volta sola e bisogna salirci immediatamente. Soprattutto perché è questo il momento delle grandi opportunità, quelle che ti cambiano la vita in modo incommensurabile.

Ma tutto ciò è imparagonabile se paragonato al momento in cui il cuore inizia a battere per l’ aver trovato la facoltà dei propri sogni, il lavoro che ti riempirà di gioia ogni singolo istante della tua vita.

Personalmente ho conosciuto tanti miei coetanei in crisi nel decidere cosa fare dopo, ma il consiglio che do è sempre lo stesso: la scelta della facoltà non è qualcosa di immediato, né tanto meno di razionale. E’ come innamorarsi: capita d’ improvviso e in modo totalmente inaspettato. In primo luogo inizi a voler sapere sempre di più su quell’ ambito e poi ad un certo punto scatta qualcosa: se pensi al tuo futuro ti visualizzi esclusivamente in quella professione e ogni volta che ci pensi aumenta il battito e hai le farfalle nello stomaco. Perciò alla fine quando ti chiederanno “Hai deciso cosa studiare?” , in modo così genuino risponderai come se lo avessi sempre saputo. E a quel punto inizierai a lottare con tutte le tue forze per raggiungere la felicità.

Per me è stato così. Mi sono innamorata del mio futuro ed auguro a chiunque di riuscirci, perché è una sensazione estasiante la certezza di aver finalmente capito cosa ti renderà felice.



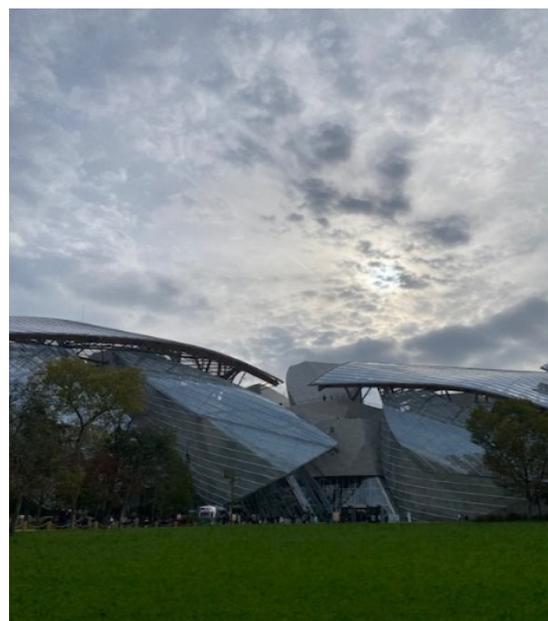
PARIGI: TAPPE INSOLITE E CONSIGLI PER VIAGGIATORI

Alice Contro



Al ponte di Ognissanti sono ritornata a Parigi insieme ad un' amica, sua sorella e sua mamma per svagarmi un po' visto il periodo un po' triste degli ultimi mesi. Abbiamo soggiornato in un appartamento in rue de Bellechasse, nel quartiere dei ministeri, per non avere vincoli di orari come in un albergo. Il clima è stato stupendo perchè, contrariamente a quanto pensavamo, è sempre stato soleggiato e con temperature gradevoli per cui abbiamo approfittato per camminare e guardare Parigi con gli occhi all' in su. Visto che sia io che la mia amica eravamo già state a Parigi abbiamo cercato di

vedere dei posti insoliti evitando i monumenti più famosi e iconici come la Tour Eiffel, il Louvre anche se meritano di essere visti almeno una volta. Una prima tappa è stata la visita alla Fondazione Louis Vuitton nel cuore del Bois de Boulogne. Un bellissimo edificio con un' incredibile architettura che ricorda una barca a vele spiegate. Il suo scopo è quello di promuovere e sostenere l' arte, in particolar modo quella contemporanea, e di essere un luogo di incontro fra gli artisti, i parigini, e i visitatori di tutto il mondo. La Fondazione è un progetto filantropico del gruppo LVMH, fortemente voluta dal suo fondatore Bernard Arnault.



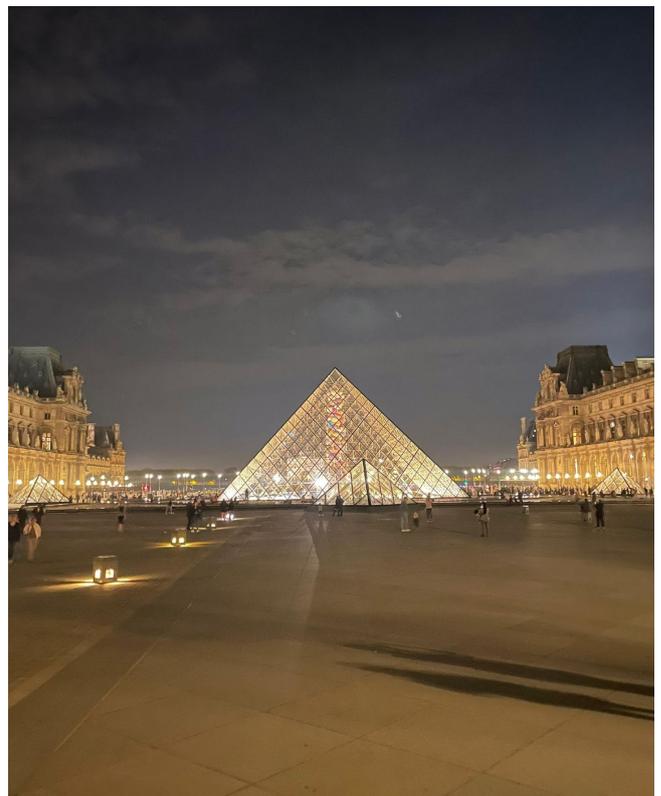
Un' altra tappa è stata salire sulla collina di Montmartre, il famoso quartiere degli artisti, dove si trova l' altrettanto famosa Basilica del Sacré Coeur. Salendo la scalinata che porta in cima alla collina ti trovi davanti l' imponente basilica bianca, costruita sul punto più alto della città così che fosse visibile a tutti.

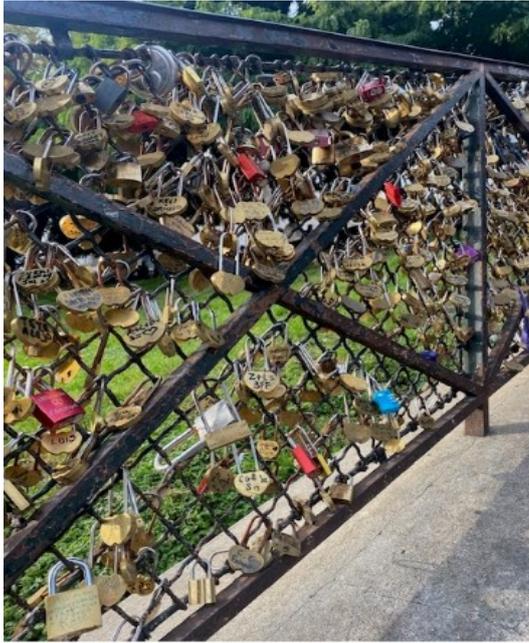
Il quartiere è una delle maggiori attrazioni turistiche di Parigi; in Place du Tertre trovi ristoranti, caffè e negozi di souvenir, oltre ad artisti che ti fanno il ritratto ma a mio avviso è diventata troppo turistica e ha perso la sua originalità. A Parigi c'è anche il ponte dell' amore: il Pont des Arts ricostruito dopo un crollo rappresenta uno dei simboli della Parigi romantica.

E' un ponte pedonale che collega la rive gauche e la rive droite. Qui si rifugiano le coppie perchè c'è una vista bellissima e negli ultimi anni gli innamorati hanno iniziato ad attaccare al ponte lucchetti d' amore scrivendo i loro nomi o frasi d' amore.

Un po' nascosta dalle mete più note, ma diventata famosa come luogo instagrammabile, abbiamo visitato la rue Crémieux (nel XII arrondissement, vicino alla Gare de Lyon), una delle strade più particolari di Parigi, con i suoi colori brillanti,

le case piccole e colorate di diverse sfumature, con i trompe d'oeil. Originale e unica nel suo genere, la rue Crémieux è una strada di appena 150 metri realizzata a metà dell' 1800 con una particolarità: la presenza di tanti gatti.





Il Café de Flore in boulevard Saint-Germain è un antico "café" letterario nel quartiere di a Saint-Germain-des-Prés. Nel secolo scorso molti scrittori come Jean Paul Sartre, Simone de Beauvoir, , stavano seduti per ore ai tavolini discutendo sui temi dell' epoca ma anche attori come Brigitte Bardot, Alain Delon ne fecero un luogo d' incontro. Nonostante tutto quando si entra si respira ancora un' atmosfera bohémienne e la

loro cioccolata è davvero buonissima, provare per credere! L' ultima sera, la mamma della mia amica, ci ha portato a fare un aperitivo al bar dell' hotel Costes – un hotel di lusso, un posto molto glamour. L' hotel è arredato in stile rivisitato bella Époque, con preziose tappezzerie, velluti, broccati. Il Costes è diventato famoso per il suo ristorante, molto caro, frequentato da attori famosi che riuscivano però a mantenere la loro privacy senza essere fotografati dai paparazzi. Noi ci siamo sedute in giardino dove c' era un DJ che metteva musica lounge molto bella. Non potevo partire da Parigi senza fare tappa nel flagship store parigino di **Zadig & Voltaire** in rue Cambon. Questo negozio, fatto dall' architetto Bernard Dubois, è dedicato all'arte e alla moda e l' arredamento è a metà tra lo chic parigino e il modernismo. Mi piace molto questo marchio perchè è un po' rock, chic e alla moda come dice il suo fondatore. Spero di avervi fatto scoprire qualcosa in più su Parigi, fuori dalle classiche mete turistiche, per cui non vi resta che prenotare un volo e partire.... buon viaggio! !!



IRAN: COSA STA SUCCEDENDO?

Ginevra
Bargna

L' Iran sta attualmente vivendo una situazione che molti paesi nella storia del mondo hanno vissuto: un regime di tipo oppressivo, con limitate possibilità di libertà. I cittadini sono costretti in un' estremizzazione della legge islamica alla quale sembra quasi impossibile opporsi. Il potere esecutivo viene applicato in modo sbagliato, sulla base dei precetti islamici, con unico scopo di punire drasticamente chi erra, senza rispettare le condizioni necessarie per farlo. Basti pensare all' adulterio, massimo peccato, punibile con lapidazione qualora, nel compimento dell' atto, possano esserci testimoni visivi. Quello che succede però è che spesso solo la donna venga punita, anche senza testimoni.



Questa forma di "dittatura" sta però vacillando: in Iran c' è aria di rivoluzione. A guidarla, l' animo verso la morte della giovanissima studentessa Mahsa Amini, il cui avvenimento, ha scaturito in tutto l' Iran, e non solo, forti scioperi, proteste e manifestazioni. La morte della ragazza, secondo le ipotesi più accreditate, è avvenuta a seguito del suo



arresto, apparentemente per motivi dell' errato rispetto del codice di abbigliamento obbligatorio attualmente in Iran, secondo il quale le donne sono per legge obbligate ad indossare il velo *chador*. Molti ritengono responsabili proprio i poliziotti morali che la tenevano in arresto, sebbene gli stessi affermino che la morte della giovane sia avvenuta per cause di salute precedenti al suo arresto.

Le proteste hanno avuto come centro di emanazione Saqqez, la città dove si sono svolti i funerali della giovane donna. Ad oggi si può contare un numero di 1175 proteste, con un totale di 143 università coinvolte. La morte di Mahsa Amini può essere ormai considerata come evento scatenante, la goccia che ha fatto traboccare il vaso della lunga e difficile lotta contro il regime oppressivo, severo ed estremamente autoritario, di cui gli abitanti iraniani sono ormai succubi. Nessuno è esente delle punizioni per l' inadeguata condotta, anche la famiglia dello stesso ayatollah Khamenei, attuale Guida Suprema dell' Iran.



La "contro-riforma" del regime autoritario è estremamente severa, pronta a ricorrere alle armi e alla violenza in qualunque momento. In diverse proteste le autorità hanno sparato alla folla a distanza estremamente ravvicinata, scegliendo così di far leva sulla paura popolare per reprimere in modo definitivo le proteste. I medici si sono trovati a dover operare in segreto, in condizioni decisamente sfavorevoli e del tutto inadeguate dal punto di vista igienico, per paura di un potenziale arresto: numerose sono le segnalazioni di ferite riportate al volto, al seno e ai genitali.

Il totale dei morti ammonta a 488 manifestanti, di cui 68 bambini. Il numero esorbitante di arresti invece è di un totale di più di 18mila persone, 625 studenti.



Due manifestanti, sulla ventina, sono stati impiccati per "moharebeh" , "inimicizia contro Dio" . Le due impiccagioni sono avvenute rispettivamente, in una prigione iraniana e pubblicamente. Entrambe sono state estremamente crudeli e ingiuste, nella seconda, in special modo, l' uomo accusato è stato appeso a una gru con un sacco in testa in modo da coprirgli il volto. I due reati di cui i due uomini risultano apparentemente colpevoli per la magistratura iraniana sono: l' estrazione di un' arma con l' obiettivo di uccidere due membri del Basij (brigata paramilitare, nata negli anni sessanta con il compito di reprimere le manifestazioni di dissenso) e un doppio omicidio verso sue soldati morti accoltellati. Secondo molti enti che si occupano di diritti umani la faccenda, però, non risulta del tutto chiara, definita come "sbrigativa" più volte: sono sorte numerose incongruenze tra i fatti accaduti. A uno dei due uomini non è stato permesso di vedere il suo avvocato durante l' interrogatorio, entrambi hanno presentato ferite sul viso, lesioni e evidenti segni di violenza. Da aggiungere al resto, c' è il fatto aggravante che le dichiarazioni forzate presenti in un video siano state rese pubbliche solo dopo la morte. Molti sono gli uomini che stanno andando incontro allo stesso destino e altrettanti saranno, preannunciabilmente, quelli a cui spetterà un processo simile, in un paese in cui la separazione tra potere esecutivo, legislativo e giudiziario risulta quasi inesistente.

Quello che porta speranza nei cuori degli iraniani è che nessun regime totalitario nella storia sia stato destinato a durare per sempre: le proteste e le rivoluzioni sono un grido d' aiuto, l' emblema della volontà degli abitanti di uscire dall' oppressione, nella speranza di poter riconquistare la libertà.



CINEMA, VERA ARTE?

Elena Boleso

Al Il cinema è una delle forme d'arte più influenti del XX secolo. È un mezzo di comunicazione che ha avuto un impatto incredibile sulla cultura e sulla vita delle persone in tutto il mondo. Con film che raccontano storie, rappresentano culture e propongono visioni del mondo, il cinema ha il potere di connetterci, ispirarci e trasformarci.

Il cinema ha la capacità di unire persone di tutte le età, di tutte le culture e di tutte le estrazioni sociali. Si può godere la bellezza di un film da soli, ma la vera magia accade quando si condividono le esperienze con famiglia e amici. Guardare un film in gruppo è un'attività sociale che può evocare emozioni profonde, creare un legame tra le persone e aiutarci a capire meglio noi stessi e gli altri.

Il cinema ha anche un grande potere educativo. I film possono trasmettere messaggi di speranza, incoraggiare la creatività e ispirare la riflessione. Possono aiutarci a capire la complessità della vita e degli eventi che ci circondano, e possono aiutarci a sviluppare una maggiore consapevolezza e comprensione del mondo. In questo modo, può aiutarci a diventare persone più consapevoli, più aperte e più in grado di agire in modo responsabile.

La storia del cinema è una storia suggestiva e affascinante, che ripercorre una lunga serie di eventi che hanno portato alla creazione di uno dei mezzi di comunicazione più potenti e amati di tutti i tempi.

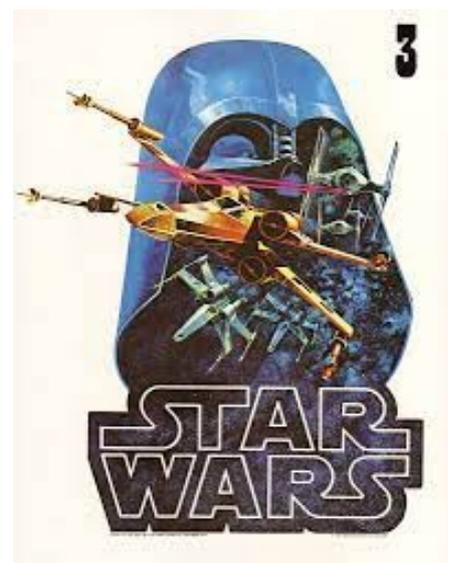
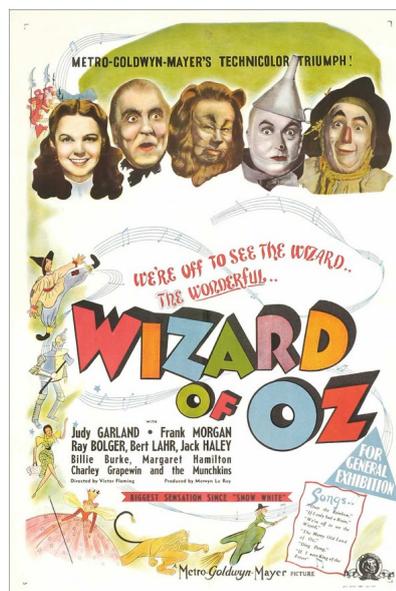
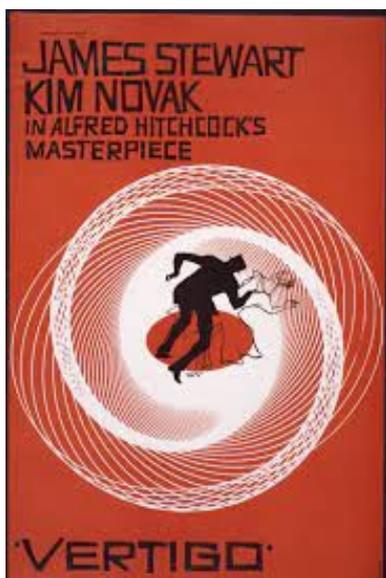


La storia del cinema inizia con l'invenzione del cinematografo da parte di Auguste e Louis Lumière nel 1895. Da allora, il cinema è cresciuto di anno in anno, sviluppando sempre più tecnologie e innovazioni. Negli anni '20, uno dei momenti più significativi della storia del cinema è stato l'avvento della produzione parlata, che ha reso possibile l'uso del dialogo nelle scene e ha portato alla creazione di grandi classici come Il Mago di Oz e Frankenstein.

Negli anni '50 e '60, il cinema è stato uno dei primi mezzi di comunicazione ad adottare la tecnologia digitale in una versione precoce, rendendolo più accessibile e conveniente. Questo periodo ha anche visto l'emergere di grandi registi come Alfred Hitchcock, Stanley Kubrick e Orson Welles, che hanno dato vita a film che sono diventati dei classici.

Negli anni '70 e '80, il cinema ha ottenuto una maggiore popolarità, grazie al successo di grandi produzioni come Star Wars e E.T. L'Extra-Terrestre. Inoltre, in questo periodo sono emerse nuove forme di cinema come il cinema d'autore e il cinema indipendente, che hanno contribuito a sviluppare i generi e a dare vita a nuovi stili di narrazione.

Il cinema è quindi una delle forme d'arte più influenti del XX secolo. È un mezzo di comunicazione che ci connette, ci ispira e ci trasforma



LA SHOAH RACCONTATA DAL CINEMA

Elena Boleso

L' olocausto, gli stermini, le persecuzioni e le discriminazioni ci toccano ancora oggi. Tenere vivo il ricordo di queste tragedie infatti è fondamentale e il cinema ci aiuta in questo. Ad oggi dei campi di concentramento ci rimangono solo 4 foto, essendo stato bruciato e distrutto tutto, gli ebrei infatti dovevano cessare di esistere e bisognava cancellare ed eliminare qualsiasi loro traccia sulla terra. Queste 4 foto sono state fatte nel 1944 ad Auschwitz Birkenau e sono giunte a noi grazie ad un membro della resistenza polacca. Il cinema è considerabile come una testimonianza, un ricordo diretto o indiretto delle atrocità successe. Nel corso degli anni si sono sviluppate due scuole di pensiero, per alcuni registi la Shoah va rappresentata solo sotto forma di documentario, per altri invece il cinema deve avere il diritto e il dovere di ricordare riproducendo. Infatti, è considerabile giusto riprodurre immagini che traviano la vita umana? Secondo alcuni non possiamo permetterci di riprodurre ma solo documentare attraverso testimonianze. Secondo altri invece la riproduzione di questi eventi è necessaria. Molti film ritraggono momenti di questo periodo, in particolare quelli più significativi sono: Shoah, di Claus Lanzmann (1985), Schindler's list, di Steven Spielberg (1993) e Il Figlio di Saul, di Laszlo Nemes (2015).

Il primo, Shoah di Lanzmann, rientra nella scuola di pensiero più documentaristica, infatti questo è composto quasi solo da testimonianze e interviste. Solo il 5% da foto o video del periodo, infatti secondo Lanzmann le testimonianze sono l' unica fonte lecita. Per i testimoni, il racconto e il rivivere il passato è un compito faticoso e doloroso ma abbiamo solo il loro punto di vista. Proprio per questo c' è un' assenza di immagini, ci sono solo riprese in primo piano. I testimoni sono davanti alla telecamera e ricordando ci guardano negli occhi. Questo ci permette di vivere il ricordo, di vivere il loro dolore.

Il secondo, Schindler's List di Spielberg, è opposto, e quindi rientra nella seconda scuola di pensiero. Infatti la storia è raccontata attraverso il personaggio di Oskar Schindler, descritto come personaggio frivolo e come un collaboratore tedesco.

Vedendo lo sterminio del ghetto di Cracovia si "converte" e apre gli occhi sulla realtà. La scena della sua conversione riprende il ghetto visto da un punto più alto e distaccato e con una ripresa a campo lungo ci trasmette la sua grande



negatività. Durante il film Spielberg ci porta anche nei campi di concentramento e in una scena anche in una delle docce. Su questo si è aperta una grande diatriba, secondo alcuni infatti Spielberg si sarebbe dovuto fermare, non avrebbe dovuto mostrarci esperienze e scene che non possiamo conoscere. Il gruppo di ebrei poi viene salvato da Schindler e per questo il film trasmette un senso di sollievo, è una storia di sopravvivenza. 1100 ebrei vengono salvati grazie a Schindler e questa è un'incredibile consolazione per lui.

Nel terzo invece, Il figlio di Saul di Nemes, non c'è nessuna consolazione. La visione è da parte di un Sonderkommando e racconta del ritrovamento di un bambino da parte di Saul. Ripensando a suo figlio rende il suo scopo e quindi quello del film riuscire a seppellirlo, riuscire a dargli una degna sepoltura con un rabbino. Nel film c'è un incredibile realismo sonoro, che rende ancora più vive le immagini. Queste sono caotiche e sfocate. Durante la visione viviamo una vera e propria esperienza sensoriale dal punto di vista di Saul. Viene mostrato anche l'inferno linguistico, sempre ad incrementare questa sensazione di caos.

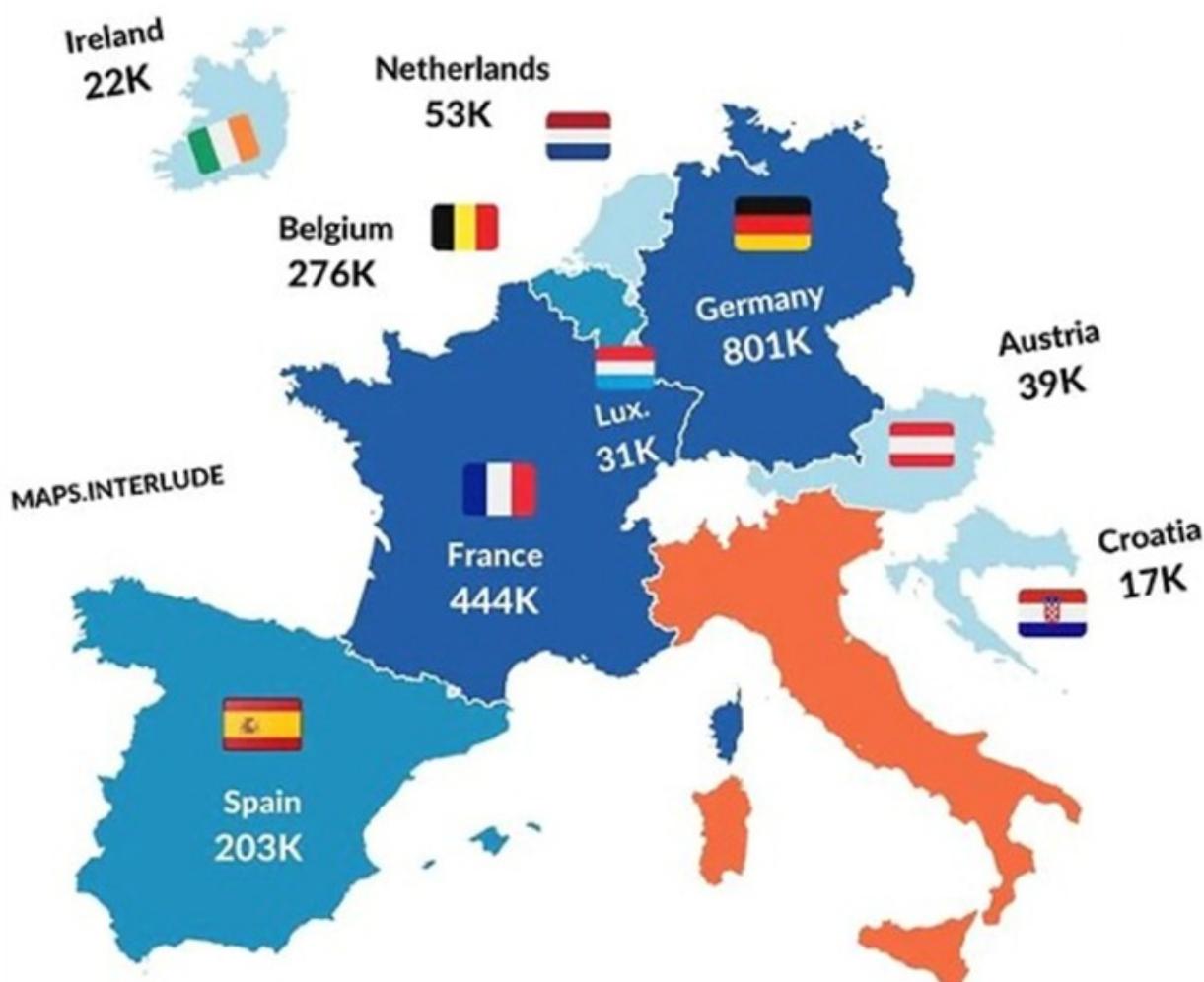
In conclusione possiamo dire che il cinema è un linguaggio che con scelte stilistiche, di immagini, di suono e di prospettiva ci permette di vivere il ricordo, ci permette di testimoniare quello che ormai è passato. La storia infatti deve rimanere forte e il cinema è un modo di renderla viva al pubblico.

IMMIGRATION EN FRANCE

Leonardo Marrone

En 2015, la France se classe au septième rang mondial pour le nombre d'immigrés avec 7,9 million de personnes, derrière les émirats Arabes Unis (8 million) et devant le Canada (7,6 million).

En 2021, 47,5 % des immigrés vivant en France sont nés en Afrique..33,1 est né en Europe.



Ces numéros font comprendre que la France est un pays où plusieurs immigrants veulent déménager.



La France est le plus ancien pays d'immigration en Europe. Dès la seconde moitié du XIXe siècle une immigration de masse est venue combler les pénuries de main d'œuvre. Aux lendemains de la Seconde Guerre mondiale, le paysage migratoire s'est diversifié car l'immigration italienne, a été remplacée par une immigration espagnole, portugaise, yougoslave, turque, tunisienne, marocaine et, enfin, originaire des pays subsahariens. L'immigration algérienne, est bien plus ancienne puisqu'elle a commencé dès la fin du XIXe siècle.

Aujourd'hui la France suit des politiques d'immigration similaires à celles italiennes, parce que les deux pays font partie de l'UE (Union Européenne). Souvent, ils échangent les immigrés pour s'aider. Donc, la France, contrairement à l'Italie, n'a jamais été un grand pays d'émigration. Le pays a plutôt toujours reçu un flux régulier d'immigrants.

Circolo drammatico - Il nome di Qatargate viene dallo Stato del Qatar, parte integrante dello scandalo. È giusto però aggiungere alla lista il Paese del Marocco, anch' esso coinvolto.

Essenzialmente, vi era un accordo per cui alcuni eurodeputati venivano pagati per favorire lo sviluppo e l' immagine dei paesi paganti (sopra citati). Tuttavia, Doha 1 e Rabat 2 non eseguivano un' attività di Lobbying 3 con il Parlamento, ma si spingevano anche verso una vera corruzione.



- (1) Doha - Capitale del Qatar, citata per rappresentare tutto il suo Stato.
- (2) Rabat - Capitale del Marocco, citata per rappresentare tutto il suo Stato.
- (3) Lobbying - Esercitare pressione su un determinato sistema politico.

L' ombra di sinistra - In Italia arriva, insieme allo scandalo europeo, un conseguente scandalo interno, poiché uno dei principali indagati insieme

alla Kaili, Antonio Panzeri, era un ex eurodeputato eletto al Parlamento con il PD. Adesso, per la sinistra italiana, dopo una forte sconfitta alle Elezioni Nazionali tenute a settembre, viene anche il momento di fronteggiare le accuse rivolte da tutti i partiti, direttamente collegate allo scandalo di uno dei loro più famosi rappresentanti, ora anch' esso arrestato con i suoi familiari più diretti dalle autorità belghe.

False testimonianze - L' obiettivo principale del governo Medio-Orientale non era affatto economico : i pagamenti agli eurodeputati erano in favore ad un accordo per il quale i vari rappresentanti europei parlassero positivamente dello sviluppo e cosiddetta "occidentalizzazione" del Paese. Probabilmente ciò era anche fatto in buona tempistica con i Mondiali calcistici del 2022, che per il Qatar potevano rappresentare motivo di riscatto dopo le agghiaccianti notizie arrivanti dall' Asia Minore che trattano di degrado sociale, proibizionismo nei confronti della donna, pessima qualità lavorativa. I medesimi sono fenomeni frequenti in tali Paesi, e il governo del Qatar aveva intenzione di mettere a tacere questi problemi con il denaro versato ai politici europei.



I.A.

NUOVE TENDENZE

Edoado Dordolo

L'innovazione tecnologica è una parte importante della nostra vita moderna. Ogni giorno ci sono nuove tecnologie che entrano sul mercato e aiutano a migliorare la nostra vita. Alcune di queste tecnologie sono strumenti di comunicazione come smartphone e tablet, altre sono dispositivi di intrattenimento come console di gioco e televisori intelligenti. Oggi vediamo una nuova generazione di tecnologie che stanno cambiando il modo in cui viviamo. Uno dei più grandi sviluppi nell'innovazione tecnologica è l'intelligenza artificiale (AI). L'AI è una tecnologia che consente ai computer di imparare dalle esperienze e di adattarsi alle situazioni in modo più intelligente. È già ampiamente utilizzata nei settori della produzione, della finanza, della sanità e dei servizi. È anche usata per fornire servizi di assistenza clienti più personalizzati e per offrire analisi più accurate. Un'altra nuova tecnologia è l'Internet delle Cose (IoT). Si tratta di una rete di dispositivi connessi tra loro che consente a dispositivi, persone e servizi di scambiare informazioni. Questo sistema consente ai dispositivi di comunicare tra loro e di essere controllati a distanza. L'IoT è già ampiamente utilizzato in settori come l'automazione domestica, la Smart City e l'industria manifatturiera. La realtà aumentata (AR) è un'altra tecnologia emergente che sta cambiando il modo in cui interagiamo con l'ambiente



circostante. La realtà aumentata sostituisce gli oggetti reali con oggetti digitali che possono essere manipolati e interagiti. Questa tecnologia è già utilizzata in settori come la medicina, l'istruzione e l'intrattenimento. Infine, l'intelligenza distribuita (DL) è una tecnologia che consente ai computer di lavorare insieme per risolvere problemi complessi. È una tecnologia molto promettente

perché può essere applicata a una vasta gamma di settori, dalla finanza alla medicina. Queste sono solo alcune delle tecnologie emergenti che hanno un impatto sulla nostra vita quotidiana. Ogni giorno entrano sul mercato nuove tecnologie che cambiano il modo in cui viviamo. È importante essere consapevoli di questi cambiamenti e sapere come sfruttare al meglio le nuove tecnologie.

L'intelligenza artificiale (IA) è una disciplina scientifica che si occupa di sviluppare computer in grado di svolgere compiti che richiedono un alto livello di intelligenza. Si può dire che l'IA è una tecnologia che mira a creare macchine in grado di pensare e svolgere compiti come fanno gli esseri umani.

L'intelligenza artificiale viene usata in una varietà di settori e applicazioni, tra cui la robotica, il riconoscimento vocale, la visione artificiale, la guida autonoma dei veicoli, la previsione del tempo, la sanità, l'educazione, le finanze, e molto altro ancora.

L'IA può essere applicata per migliorare la produttività e la precisione dei processi aziendali, come ad esempio il riconoscimento dei modelli nelle immagini e nei dati. Inoltre, è possibile usare l'IA per creare soluzioni più efficienti a problemi complessi, quali la diagnosi medica, la previsione dei prezzi dei beni di consumo e l'analisi dei dati. Inoltre, l'IA può essere impiegata per aiutare i governi a prendere decisioni fondamentali in settori come la sicurezza nazionale, l'ambiente, la politica, l'economia e l'istruzione. L'intelligenza artificiale sta inoltre contribuendo a creare nuovi prodotti, come i veicoli senza conducente, i robot che aiutano nelle attività domestiche, i sistemi che controllano le automobili e molti altri. L'intelligenza artificiale ha molti vantaggi, ma anche alcuni svantaggi. Uno dei principali svantaggi è che, nonostante i progressi compiuti, le macchine non sono ancora in grado di emulare la complessità dei processi mentali e delle azioni umane. Inoltre, la mancanza di un'etica forte e di un senso morale all'interno della programmazione dell'IA può portare a risultati non desiderati.

In conclusione, l'intelligenza artificiale è una tecnologia in rapida evoluzione che può essere applicata in una varietà di settori. Tuttavia, è importante ricordare che l'IA deve essere controllata e regolata con un'etica forte e un senso morale in modo da evitare conseguenze dannose.

BODY POSITIVE

Benedetta Soresina
Stefania Serra

Che cosa è il *bodypositive*? È un movimento sociale che vuole abbattere gli standard di bellezza e garantire ad ogni corpo il riconoscimento del proprio valore, con scopo quello di mettere in evidenza corpi non convenzionali.

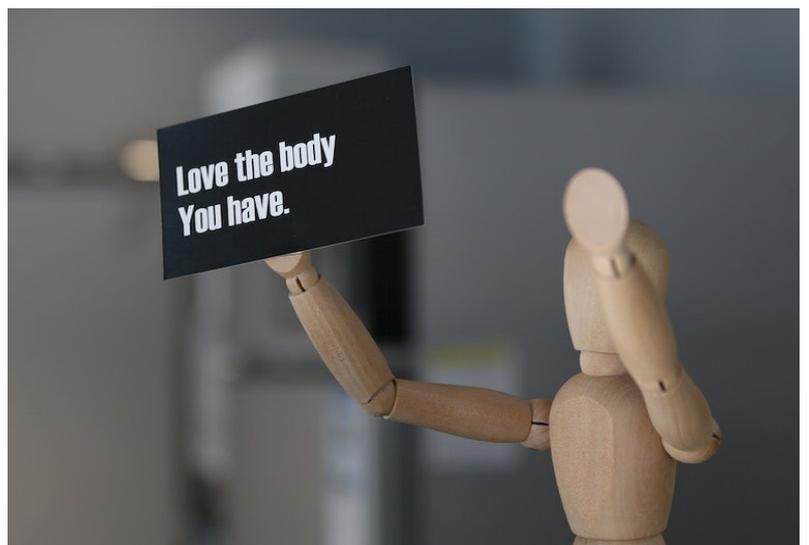
Questo movimento promuove l' accettazione di tutti i tipi di corpo a prescindere da taglia, etnia e genere.

Il termine nasce dal 2010 al 2011 grazie ad alcune donne attiviste nere *oversize* non è solo un hashtag per le donne *curvy* ma è per tutte le persone che vogliono sentirsi libere dagli stereotipi sociali e che vogliono amare se stesse e il loro corpo.

Negli anni la considerazione del corpo è cambiata notevolmente: da quando nell' antichità una persona in sovrappeso era considerata desiderabile e attraente a quando invece la bellezza esasperata ha iniziato ad essere venerata come unica bellezza.

Le visioni cambiano ma siamo sicuri che il nostro corpo debba adeguarsi alla moda corrente? Ultimamente sui social si parla di più di *bodypositive*, si tratta di un movimento divenuto famoso nel 2012 volto all' accettazione e all' amore verso il proprio corpo, indifferentemente dal colore e dai difetti, sfidando gli standard attuali considerati tossici e malsani, si cerca di pensare al benessere del corpo umano sfidando l' immagine del corpo umano che la società vorrebbe imporre ad ogni persona tramite interventi di chirurgia e trucco.

La *body positivity* sta prendendo piede tra i media fra le critiche e specialmente sui social network, tramite



Instagram, tramite frasi e interviste incitano i propri followers ad amarsi sempre di più, la body positive non è mai stata esente da pesanti critiche, costruttive e non costruttive che fossero.

La bodypositivy è accusata di promuovere uno stile di vita sbagliato soprattutto per le persone in sovrappeso, secondo alcune opinioni celebrare una malattia grave come l' obesità è sbagliato perché incita a soffrire e non cercare aiuto ignorando le conseguenze a cui può portare come la morte.



Un' altra accusa è stata mossa è quella nel considerare sempre il corpo femminile e mai quello maschile, perché generalmente si pensa che solo le donne facciano fatica ad accettare il proprio corpo, mentre gli uomini non si pongono questi problemi, cosa smentita. Per contrastare questa ingiustizia gerarchica il movimento mira a sfidare ideali irrealistici di attrattiva fisica, la convinzione è che la bellezza sia un costrutto della nostra società e questo non dovrebbe determinare l' autostima di una persona, le persone dovrebbero imparare ed essere incoraggiate ad amare tutti i lati di loro stessi soprattutto di lato fisico.

E per riuscire ad eliminare il problema alcune pagine Instagram hanno iniziato ad includere anche gli uomini.

UNA TERRAZZA SUL COSMO

Viola Ferrara

Lidia Sella è giornalista, aforista e autrice di molti libri di poesia, Adele Rimoldi è una sua cara amica, scienziate e docente di fisica subnucleare all' Università di Pavia. Nel suo percorso, una lunga attività di ricercatrice al CERN di Ginevra e di coordinatrice del Gruppo di Simulazione dell' Esperimento ATLAS, l' esperimento "che parla italiano" destinato al Nobel, a cui è legata la scoperta del bosone di Higgs. Lidia e Adele sono accomunate da energia e passione.. Si sono conosciute al ritorno di un

viaggio in India. Lidia chiede ad Adele il favore di leggere e di correggere le bozze di un libro di poesie che ha appena concluso: i suoi scritti non mancano di riferimenti al cosmo, allo spazio-tempo e a molte altre questioni che riguardano l' universo e la sua osservazione, dentro e fuori di noi. Lidia ammette le sue difficoltà di fronte a una materia così complessa. Adele li legge tutti: Lidia si è inoltrata nei

meandri della fisica senza errori. Ecco, in breve, come è nata la loro amicizia.

Insieme, il 2 febbraio, hanno presentato davanti a centinaia di studenti dei Licei delle Marcelline Tommaseo - Una terrazza sul cosmo, Meditazioni poetiche- come specifica in sottotono, il sottotitolo: una meraviglia del pensiero umano, un libro in cui emerge l' intelligenza e tutta la sensibilità "femminile" di Lidia.



UNA TERRAZZA SUL COSMO

FRA LE PIEGHE DEL TEMPOSPAZIO
dialogo tra poesia e fisica
Lidia Sella, autrice
Adele Rimoldi, relatrice

2 FEBBRAIO 2023

ore 11.50 nel Salone dell'Istituto Marcelline Tommaseo
Incontro rivolto a tutti gli studenti dei corsi superiori



Nel volumetto, Lidia affronta la fisica teorica in chiave sociale, usa parole della fisica per costruire aforismi che condensano pensieri perso-

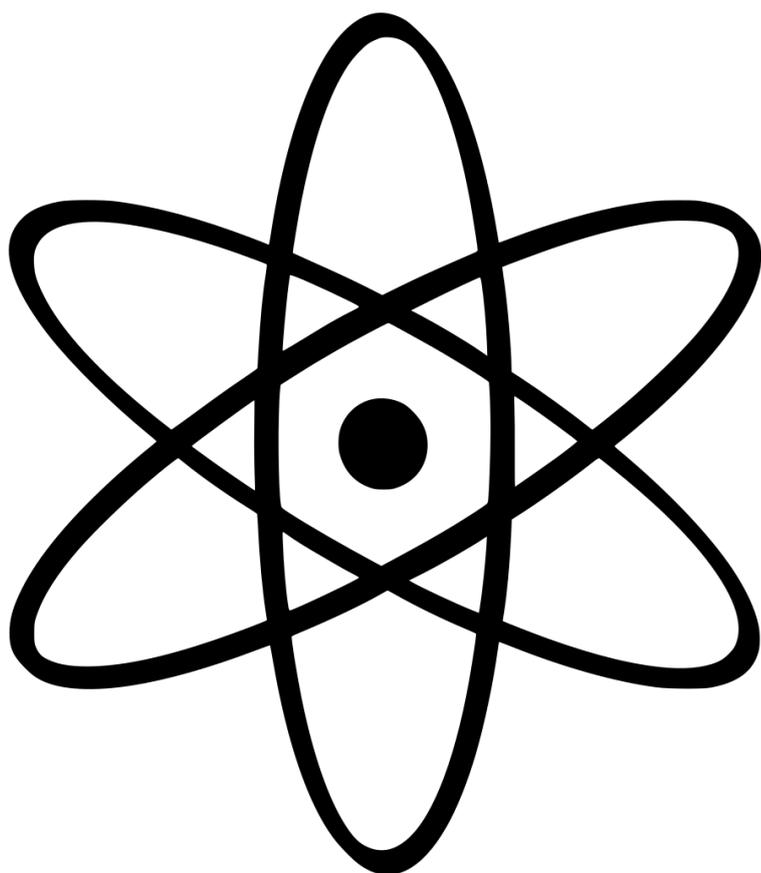
nali ed emozioni e li comunicano con un 'energia inconsueta: si rimane ammaliati da queste parole così complesse che esprimono grandi sentimenti. Lidia inizia a scrivere utilizzando un fenomeno della fisica per parlare di se stessa, della sua/nostra ricerca di senso: la fisica è lo specchio di come si immagina.

Portato via alla fisica (ma non solo) è il linguaggio utilizzato dalla scrittrice, definito come struttura portante della sua comunicazione poetica: è essenziale conoscere a pieno il significato delle parole per usarle correttamente e soprattutto il meno possibile, perché per comunicare non sono

necessarie mille parole ma ne bastano poche e giuste. .

"Tanti spazi bianchi" è così che viene definito da Lidia lo spazio tra un aforisma e l' altro , un vuoto dedicato al silenzio e al pensiero. Per maturare ed avere un dialogo intra e extra di sè, per andare oltre, Lidia coniuga fisica e poesia.

Un secondo aforisma citato dalla scrittrice é " Lasciati condurre" : si parla della potenza e della magia di un libro che ci porta in un' altra



Adele parla del Telescopio ESO Cile , si trova a 2500 m d' altezza, consente di vedere ad altissima definizione la Via Lattea; fa un paragone con Milano e racconta di una nube di luce prodotta dalla città che crea come uno scudo tra noi e il cielo, impedendoci di affacciarci sul mondo, a differenza del telescopio che apre una finestra.

Ma cosa si vede dal telescopio?

Stelle, il cuore della nostra galassia.



Eppure, dalla foto mostrata, la Via Lattea appariva come un ammasso di colore marrone appoggiato nel blu. Anche in questo caso ci siamo sbagliati.

Ingrandendo l' immagine e immergendoci in questa, vedevamo stelle luminose molto più dell' apparenza. Ecco possiamo fare un collegamento con il titolo "Una terrazza sul cosmo" : quella foto sembra esprimere a pieno ciò che si vuole comunicare, l' esistenza di un' infinita di galassie e stelle oltre il nostro mondo ma anche dentro di noi.

Il titolo unisce la meccanica classica con l' astrofisica , la "terrazza non é mai pulita" , e questo libro ci permette di guardare qualcosa di enormemente grande, sterminate distese di ignoto fuori e dentro di noi , gli stessi atomi che ci formano non finiscono mai, sempre diversi.

Nel quarto aforisma, intitolato "Diadema" si parla di galassie così variopinte da essere dei veri è proprio gioielli; sono incastonate come le pietre di un diadema posizionate nella cella per essere ancorate. La galassia nell' universo si adagia nel intelaiatura dello spazio tempo, i corpi sprofondano nella tela .

Quante e come sono queste galassie?

Nell' universo ci sono 30000 miliardi di miliardi di stelle tutte luminose e in ogni galassia cento milioni di stelle grandi come il sole. Nella nostra ci sono 100 miliardi di galassie che, guardate sembrano. delle girandole e la luce che ci arriva é dovuta a tutte le stelle. Gli scienziati hanno scoperto innumerevoli novità sul cosmo eppure c' è qualcosa di inspiegabile: i "baffi" delle galassie, la loro forma così particolare.



Una risposta si ha con la "materia oscura" che compone il 95% del cosmo, solo così é giustificabile ciò che ancora non si è scoperto.

La Galassia Fantasma è più “vicina” a noi , 37 milioni di anni luce dalla terra. La luce ha una velocità finita, la luce emanata dalle stelle ha fatto tanta strada in tanto tempo e la luce che recepiamo può venire da una stella implosa che non esiste più. Il problema principale è lo spazio che si dilata, la Luce quindi farà fatica ad arrivare mettendoci anche più tempo, percorrendo più spazio: una dimostrazione di questa teoria è ciò che Montanari dimostra, ossia il fatto dell’ universo in espansione. Inoltre, Lidia ci ha raccontato del suo approccio alla fisica. Suo padre aveva un telescopio e insieme guardavano il cielo , la portava al planetario fin da piccola e lei lo amava. Ci ha confessato che a scuola non era portata né per fisica né per matematica ma questo non l’ ha mai fermata e comprende che queste materie danno grandi soddisfazioni; ha insistito molto negli studi nonostante la loro difficoltà, perchè affascinata dal cosmo,, definito “spaventoso ma bellissimo” , inspiegabile ed infinito.

Ho avuto l’ occasione di fare qualche domanda a Lidia, focalizzandomi su cosa l’ ha spinto a scrivere questo libro, la risposta mi ha molto sorpreso , mi ha detto che nella vita non ha mai pensato “oggi scrivo un libro” . Il suo metodo è stato: “Vivere, riflettere e solo in fine scrivere” . Ciò che l’ ha spinto a scrivere è stata la natura, gli incontri fatti e la vita stessa.



Processo a Galileo

Giulia Bodo

“Processo a Galileo” , doppia regia drammaturgica firmata da Andrea De Rosa e Carmelo Rifici, da un testo scritto a quattro mani da Angela Dematté e Fabrizio Sinisi, ha dimostrato ancora una volta di più la straordinaria macchina teatrale messa in scena dal “Piccolo Teatro” di Milano, con professionalità, qualità e un ripagato successo in termini di critica e di affluenza del pubblico. Lo spettacolo è particolare e inizialmente può mettere un po’ a disagio lo spettatore, per poi, con il suo svolgersi, “attirarlo” e coinvolgerlo sempre di più. I motivi di questa particolarità sono molteplici: l’ essere stato scritto a quattro mani e diretto a due, la decisione di spezzarlo in tre tempi diversi per linguaggio e riferimenti temporali e l’ aver scelto un protagonista così “scomodo” . Tutte scelte ardite e difficili. Come anticipavo, “Processo a Galileo” si compone di tre storie, tre momenti uniti in un unico spettacolo. Un passato storico, in cui avviene l’ abiura; un presente, dove una giovane donna indaga, partendo dalla figura di Galileo, i drammi e le visioni della scienza contemporanea; un futuro, nel quale ogni realismo si sgretola e i



personaggi diventano le voci di un’ invettiva contro Galileo.

Trait d’ union dello spettacolo sono invece Angela, una giovane ricercatrice dei giorni nostri che assolve il ruolo di nostro alter ego in scena. E poi un pianoforte, presente sul palcoscenico in tutte e tre le scene e di cui vi svelerò l’ importanza nel prosieguo dell’ articolo.

Ma veniamo alla "trama" .

Nel "Prologo" , ambientato nel passato storico in cui avviene la abiura, risuonano nel silenzio della sala le parole del processo a Galileo del 1633. Si tratta di un primo intenso momento nel quale vengono introdotti i diversi temi in gioco: il rapporto tra la scienza e il potere, la tradizione, la coscienza. Angela deve scrivere un articolo per una rivista divulgativa sul rapporto tra scienza e società e analizza il materiale storico



che documenta il processo a Galileo da parte della Inquisizione, frammenti del "Dialogo dei massimi sistemi" e le "Lettere" .

Scrive su una tastiera, non quella di un computer ma quella di un pianoforte, strumento in cui convivono la bellezza delle note che sprigiona e le rigide regole meccaniche. La ragazza, che inizialmente pare conoscerne il linguaggio, progressivamente ne perde il controllo, incapace di trovare risposte alle sue domande, ai suoi dubbi e al suo smarrimento.

Nel presente, Angela elabora un suo recente lutto familiare che provoca un cortocircuito con i dialoghi che intrattiene con uno scienziato e con sua madre, costringendola a intraprendere un viaggio più vasto, che mette in discussione la sua visione del mondo. Il testo si compone poi di una sequenza di invettive a sé stanti contro Galileo o contro il processo da lui innescato, da parte di personaggi che appartengono a epoche diverse: uno studente alle prese con la mancanza di certezze innescata da Galileo, una ragazza intenta nella vana impresa di contare le stelle, una donna del Seicento che, dopo aver assistito all' esplosione di una supernova, vede il suo mondo cambiato e non se ne capacita, un giovane che accusa la scienza di aver assegnato il controllo di ogni aspetto dell' esistenza umana alle macchine.

Quest' ultimo incarna con forza sofferta il ribelle e militante politico di ogni tempo. Qui il pianoforte ci restituisce il senso contenuto dalle invettive, distortendo il suono melodioso del "Prologo" .

Il finale si riempie di domande, rilanciandoci questioni cruciali.

Quale futuro ci attende? Che cos' è cambiato da quel lontano processo a Galileo?

La scienza, che allora era stata costretta ad abiurare, che cosa è diventata, qual è la sua direzione? Dove si spingerà la sua ricerca? E' la luce di una candela, portata in scena a inizio spettacolo paradossalmente proprio dalla Santa Inquisizione, amplificata dal riflesso di specchi sospesi, una luce divenuta abbagliante, ad indicarci il futuro. In questa sequenza finale, la giovane ricercatrice dà voce alle inquietudini filosofiche e politiche rispetto ad un futuro in cui le "macchine" saranno parte sempre più integrante delle nostre vite (e di cui oggi vediamo il pieno sviluppo nel sogno contemporaneo dell' intelligenza artificiale e dell' automatizzazione universale). Il cannocchiale di Galileo diventa lo strumento di una rivoluzione che, iniziata nel XVII secolo, proietta il mondo in un futuro per molti versi inquietante. In sostanza, ribadisco, uno spettacolo complesso ed ambizioso, ma non per questo motivo, poco affascinante. Uscendo da teatro si è colti da un senso di inadeguatezza, siamo privi delle risposte certe che ci attenderemmo dopo aver trattato a lungo di "certezze" e di tesi scientifiche.



380-740



*“Nulla impedirà al sole di sorgere ancora,
nemmeno la notte più buia. Perché oltre la nera
cortina della notte c'è un'alba che ci aspetta.”*

KHALIL GIBRAN

Comitato di Redazione

Coordinamento

Viola Ferrara
Camilla Magaraci
Carlotta Ugolini

IV lingue

Viola Ferrara
Camilla Magaraci
Carlotta Ugolini
Ginevra Bargna
Alice Contro
Andrea Morandi
Greta Barbieri

I scientifico

Bryan Jiang

III scientifico

Benedetta Soresina
Stefania Serra
Filippo Ferrario

II scientifico

Alessia Fantin

II linguistico

Leonardo Marrone

III linguistico

Elena Boleso

IV scientifico

Edoardo Dordolo
Francesco Lazzati

V scientifico

Giulia Bodo
Caterina Cajola

Comunicazione

Camilla Magaraci

Redazione grafica

Carlotta Ugolini
Andrea Morandi

**Laboratorio di giornalismo
in lingua tedesca**

Prof.ssa Antonella Fagà

Coordinamento

Prof.ssa Paola Zanchi

